

L'AZIENDA PRODURRÀ LASTRE CERAMICHE PER L'ARCHITETTURA. E DARA' LAVORO A CENTO PERSONE

Borgotaro, la sfida di Laminam Eccellenza ancorata al territorio

Inaugurato il nuovo stabilimento: un investimento da 50 milioni di euro

BORGOTARO

Franco Brugnoli

Un'azienda importante ha completamente rinnovato e rimesso in moto una struttura determinante per Borgotaro e per tutto il territorio. Si tratta della Laminam, che ieri, nel capoluogo valtarese, alla presenza di tantissimi ospiti ed autorità, ha inaugurato il nuovo sito (ex Kale ed ancor prima Fincuoghi), che assicurerà circa cento posti di lavoro, interamente dedicato alla produzione di lastre ceramiche di grande formato, ideali per l'architettura e l'arredamento.

IL PROGETTO

È un'azienda che ha investito tantissimo su questo progetto, per produrre materiale di eccellenza, che avrà mercato sicuramente per i prossimi vent'anni. «Laminam ha ricordato l'ingegner Franco Stefani, presidente del gruppo - è stata sempre pronta a fronteggiare nuove sfide ed oggi, qui a Borgotaro compie un altro importante passo nel proprio percorso di crescita». Soddisfazione anche per il dottor Alberto Selmi, amministratore delegato Laminam: «Con l'acquisizione di questo stabilimento, un investimento in tecnologie di 35 milioni di euro, Laminam ha creato un sito produttivo ceramico "made in Italy", efficiente ed altamente automatizzato, che raddoppierà la capacità produttiva e soddisferà la crescente domanda di lastre ceramiche del mercato nazionale e internazionale».

GLI OSPITI

Alla cerimonia, oltre ai già citati, hanno presenziato, tra gli altri, Palma Costi, assessore regionale alle Attività Produttive, con il consigliere regionale Alessandro Cardinali, Alessandra Stefani, vice-presidente e responsabile della comunicazione e dell'immagine di Laminam, Stefano Garnier direttore dello stabilimento, Diego Rossi, sindaco di Borgotaro, con tutti gli altri colleghi della vallata. Il sito produttivo (che stato mostrato a tutti i presenti) era stato acquisito lo scorso dicembre e ieri dunque, è stato presentato in una veste completamente rinnovata e quindi idoneo ad accogliere le tecnologie di ultima generazione sviluppate dal gruppo System, di cui l'azienda modenese, com'è noto, fa parte.

LE CIFRE

Qualche dato: oltre 44mila metri quadrati di superficie ospitano oggi le linee produttive; 50 milioni di euro complessivamente investiti; 1.620 per 3.240 i millimetri della superficie dei nuovi pannelli prodotti, che potranno essere utilizzati sia in interni che in esterni. Il nuovo stabilimento di Borgotaro, tecnologicamente all'avanguardia, accoglierà, inizialmente, una linea completa, dotata di un «forno bicanale» e potrà potenzialmente arrivare fino a tre. Il nuovo sito, insieme all'impianto di Fiorano Modenese e a quello di Balabanovo in Russia (anch'esso acquisito nel 2015) moltiplicherà esponenzialmente la capacità produttiva aziendale.



Inaugurazione Il taglio del nastro e altri momenti della cerimonia.

IL PLAUSO

Grande soddisfazione anche per il mondo sindacale (ieri ampiamente rappresentato). Ecco qualche commento: «Per noi questa è stata una giornata davvero di festa - ha detto Massimo Bussandri segretario generale della Cgil di Parma - in quanto ritrova una nuova vita, quella che, originariamente, fu la Fincuoghi e questa nuova proprietà saprà ridare a questo sito produttivo, un nuovo slancio».

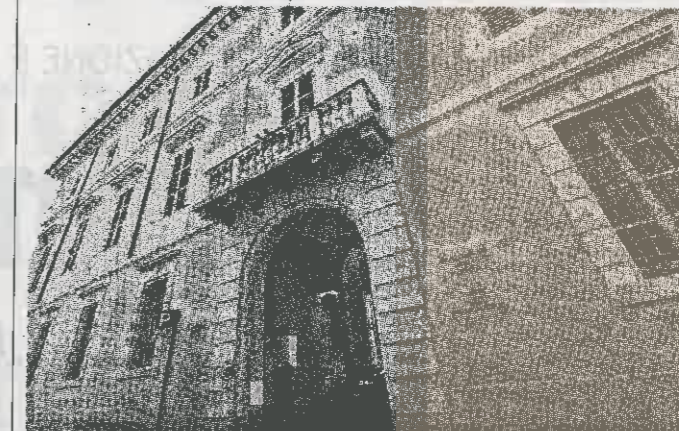
«Qui celebriamo, con l'impegno di tutti, l'Italia che sa davvero costruire il proprio futuro - ha commentato Federico Ghillani, segretario generale Cisl di Parma e Piacenza - grazie anche alla professionalità di questi lavoratori, che certo meritavano tutto questo». «Siamo onorati e felici di esseri qui oggi. Dopo tante difficoltà e tensioni, - ha detto Sarah Leonelli, segretaria Uil/Tec di Parma e Piacenza - vediamo finalmente uno spiraglio, davvero rassicurante, per tante famiglie locali, che, da oggi, potranno riprogettare di nuovo, con serenità, il proprio futuro».

LA RINASCITA

«Siamo di fronte - ha detto l'assessore regionale Palma Costi - ad una valle che si reindustrializza, grazie ad un notevole lavoro di squadra. E questo è un messaggio positivo, non solo per la Valtaro, ma anche per Parma, per l'Emilia-Romagna e per l'intero Paese. Un grande grazie va a questi imprenditori lungimiranti, che hanno creduto in questo territorio e nelle sue potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO PROMOSSO DALL'UPI



Responsabilità sociale d'impresa: esperti a convegno

I temi chiave: l'ambiente, l'ottimizzazione dei consumi e il ciclo dei rifiuti

La responsabilità sociale d'impresa (RSI) è oggi, a pieno titolo, parte della cultura imprenditoriale ed elemento chiave per il sistema produttivo. Questo anche grazie all'azione di Confindustria che da tempo ne promuove la diffusione, e alla Direttiva UE 95/2014, in via di recepimento, che regolerà la rendicontazione delle imprese con più di 500 dipendenti in tema di ambiente, politiche di genere, diversità, politiche sociali, anticorruzione.

In quest'ottica, l'Unione Parmense degli Industriali ha già ospitato nel 2015 il roadshow territoriale dedicato di Confindustria ed ha attivato una sezione del portale associativo www.upi.pr.it per presentare documenti e iniziative sull'argomento.

In prosecuzione di questa attività, l'Upi ha organizzato, in

collaborazione con l'Osservatorio Socialis, un incontro dal titolo «Responsabilità d'impresa: azioni e progetti di sviluppo sostenibile» che si terrà a Palazzo Soragna giovedì 6 ottobre alle 9.30.

Dopo i saluti del direttore Upi Cesare Azzali, Roberto Orsi che dirige l'Osservatorio Socialis presenterà i risultati del settimo Rapporto 2016 sull'impegno sociale delle aziende in Italia, da cui emerge che i terreni che vedono le imprese più coinvolte sono il rapporto con i dipendenti, l'attenzione all'ambiente, l'ottimizzazione dei consumi energetici e il ciclo dei rifiuti. A seguire, presenteranno le proprie esperienze in tema di RSI l'Assessore del Comune di Parma Cristiano Casa, il direttore della Fondazione Cariparma Luigi Amore, il presidente della Fondazione Italiana Sclerosi Multipla Mario Alberto Battaglia, Maria Costanza Di Salvia e Luca La Rocca di Sandra Spa, Selina Xerra di Iren e Alessio Malcevski dell'Università degli Studi di Parma. ♦ r.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

